Urla e si dimena sull’altare della Madonnina, arriva la Polizia. Altro caso dopo il Pantheon

Momenti di tensione, ieri pomeriggio, al Santuario della Madonna delle Lacrime e paura per le sorti del quadretto al centro della prodigiosa lacrimazione di Maria.
Poco prima dell’inizio della Messa presieduta dall’Arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto per invocare la salute e la guarigione di mons. Giuseppe Costanzo, dopo il grave incidente domestico che lo ha coinvolto, un uomo si è introdotto all’interno della basilica, in quel momento gremita di fedeli. Il giovane, di origini nigeriane, ha velocemente raggiunto l’altare e, ponendosi a pochi centimetri dal quadro di Maria, ha iniziato dimenarsi e ad urlare nella sua lingua, allarmando parecchio i presenti, numerosi anche perché queste sono le giornate dedicate alla celebrazione dell’anniversario della lacrimazione di via degli Orti. L’uomo aveva in mano una chiave da meccanico e, mentre si muoveva all’interno dell’edificio, avrebbe anche urinato lungo le scale di accesso. Immediato e inevitabile il timore che stesse per accadere qualcosa di simile a quello che pochi giorni fa si è verificato al Pantheon, quando un altro giovane, un 36enne nigeriano, ha distrutto il tabernacolo colpendolo con l’asta che regge il dispenser dell’igienizzante posto all’ingresso della chiesa. Fortunatamente, ieri pomeriggio nulla è stato toccato. Don Aurelio Russo, Rettore del Santuario, ha tentato di dissuadere il giovane,in presunto stato di alterazione, e di riportarlo alla calma. L’uomo, che continuava a urlare e a muoversi in maniera scomposta, è stato infine bloccato dagli uomini delle Volanti, che lo hanno poi condotto in questura. Inutili i tentativi di riportare alla tranquillità l’uomo. Si

è, pertanto, reso necessario sottoporlo a Tso, il trattamento sanitario obbligatorio. Avendo reagito anche contro gli agenti, l'uomo è stato,inoltre, denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. L'ennesimo episodio, a distanza di pochi giorni, che si verifica all'interno di un luogo di culto, pone un interrogativo circa la necessità di individuare maggiori misure di protezione, in questo caso del quadretto che raffigura la Madonna.

Nuovo Mercato Ittico, a quasi un anno dall'inaugurazione struttura ancora chiusa

Era il 26 settembre dell'anno scorso, su Siracusa, che ospitava in quei giorni il G7 Agricoltura e Pesca, era puntato lo sguardo del mondo. Quale migliore occasione per inaugurare, dopo vent'anni, il nuovo e riqualificato Mercato Ittico. Sembravano imminente la sua riapertura, l'avvio delle attività e, prima ancora, l'affidamento al gestore che se ne sarebbe occupato. Cerimonia partecipata, struttura affollata, soprattutto dai rappresentanti delle associazioni che operano nel mondo della pesca, da decenni in attesa di poter contare su un mercato ittico efficiente e in linea con gli standard attuali.
E' passato quasi un anno ma la struttura di Largo Arezzo della Targia rimane chiusa. La fase di affidamento non si è ancora conclusa, nonostante lo scorso giugno sembrasse questione di ore. Il nuovo mercato ittico fu inaugurato dal sindaco, Francesco Italia e dal suo vice, Edy Bandiera, che da assessore regionale, a suo tempo, si impegnò affinché arrivasse il finanziamento, poco meno di 3 milioni di euro,

fondi Feamp dell’Unione Europea. Di questi, 1,7 milioni sono stati spesi per un profondo restauro edilizio, 750 mila circa il costo dell’impiantistica. La struttura è stata interamente cablata, dotata di
Il nuovo mercato è dotato di 6 celle frigorifere, diverse per dimensioni e per capacitaà di raffreddamento, di carrelli, banconi e attrezzature, funzionali alle diverse attività che vi saranno svolte, e può produrre fino a 2 tonnellate al giorno di ghiaccio. La lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione del pesce saranno effettuate ciascuna in vani dedicati e già attrezzati. La vendita del pescato, oltre che all’ingrosso e al dettaglio, avverrà tramite aste telematiche. Per garantire questa possibilità, oltre alle dotazioni tecniche, è disponibile un sito internet che sarà riempito di contenuti dal gestore.
Il mercato ittico potrà restare aperto 24 ore su 24. La vendita all’ingrosso si svolgerà fino alle 7, poi si passerà a quella al dettaglio e al commercio dei prodotti gastronomici e lavorati. Inoltre i progettisti hanno previsto la possibilità di somministrare cibi preparati a base di pesce. Per questo c’è una zona bar e cucina e spazi che possono essere utilizzati per la consumazione dei piatti: una terrazza e un’area esterna su via del Porto Grande con impianti idrico ed elettrico.
A quasi un anno dall’inaugurazione, tuttavia, si parla ancora al futuro, nonostante sia stata presentata un’unica offerta, quella della “Mare Blu Moscuzza”
L’affidamento avrà una durata di nove anni e, come previsto dal bando, dovrà trattarsi di “una gestione sostenibile delle risorse ittiche”, capace di assicurare “la promozione della pesca locale e la tutela dei diritti dei lavoratori” oltre che “un adeguato controllo sanitario”. Il valore della concessione è stato stimato in 29,4 milioni di euro (oltre iva).
Tra i requisiti richiesti, un fatturato globale maturato nel triennio precedente alla presentazione dell’offerta non inferiore a 3 milioni di euro (iva esclusa), “almeno in uno dei settori che compongono tutta l’intera filiera ittica”.

Fondamentale vantare un’esperienza decennale nel settore dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura (commercializzazione e trasformazione).
Visto che un solo soggetto si è proposto, è venuta meno la necessità di valutare l’offerta economica più vantaggiosa. Il passaggio fondamentale per la commissione di gara riguarda quindi l’adeguatezza e la sostenibilità del piano economico-finanziario. Il canone annuo indicato come base di gara ammonta a 19.424,22 euro. L’auspicio di vedere il nuovo mercato ittico operativo entro l’estate sembra sfumata. Resta la speranza di un’attivazione entro il prossimo autunno. L’assessore Edy Bandiera torna sull’argomento e ribadisce alcuni aspetti, già sottolineati nei mesi scorsi. “Il bando aveva scadenza 31 gennaio- ricorda Bandiera- Regolarmente si è insediata una commissione, composta da dirigenti e funzionari comunali,al contempo impegnati sui finanziamenti della Fua, che ha delle scadenze strettissime. La commissione- ammette- ha pertanto lavorato a rilento ed il suo lavoro è ancora in corso. E’ probabile che venga riconvocata nei prossimi giorni. Auspichiamo che si tratti della riunione definitiva. Ovviamente- puntualizza il vicesindaco- la parte politica dell’amministrazione comunale ha completato il suo lavoro con la pubblicazione del bando. Attendiamo adesso la conclusione di un iter che è sicuramente delicato e in ogni caso a questo punto di esclusiva natura burocratica”

Il piccolo Alex e la sua improvvisa grave malattia:

gara di solidarietà per sostenere la famiglia

Una piccola vita da salvare, una giovane famiglia devastata da sostenere, perché ci sono situazioni da cui da soli non si può venir fuori, nemmeno con tutto l'impegno del mondo, nemmeno con la forza che si deve necessariamente trovare quando il mondo ti crolla addosso. Il piccolo Alex ha solo 3 anni, un sorriso bellissimo ma un percorso durissimo da compiere, ed è già iniziato. Dal 21 maggio mamma e papà vivono nel terrore. E' stato un fulmine a ciel sereno. In pochissimo tempo, ore, una diagnosi devastante ha cambiato tutto quello che c'era, che sembrava, che mamma e papà stavano costruendo per lui e per il fratellino maggiore. "Da alcuni giorni- racconta il papà Steven-avevamo notato alcuni ematomi sul corpo di Alex. Non avevamo dato a questa cosa troppa importanza: è un bimbo esuberante, pensavamo che dipendesse dal fatto che, muovendosi tanto, andasse a sbattere a destra e a manca. Il 21 maggio, però, mentre gli lavavamo i dentini, ci siamo accordi di una bolla piena di sangue nella guancia destra. Abbiamo subito allertato il pediatra, che dopo la visita immediata nel suo studio, ci ha indirizzati verso il pronto soccorso dell'ospedale di Siracusa, con una richiesta di ricovero. Era chiaro che si trattasse di qualcosa di molto serio, il sospetto di una malattia grave è emerso subito. Nemmeno il tempo di un esame del sangue ed era già iniziata la corsa contro il tempo,in ambulanza verso il Policlinico di Catania. La diagnosi non ha lasciato spazio a nessun dubbio: Leucemia linfoblastica acuta". Il piccolo Alex è stato dunque ricoverato in Oncoematologia, ha eseguito i primi esami specialistici, i primi cicli di chemioterapia. Ne ha già fatti due. Dopo 33 giorni sono arrivate le dimissioni e l'assegnazione di un appartamento vicino, per continuare le terapie in day hospital.

Solo un mese prima il papà, pasticcere, aveva lasciato la

Sicilia per andare a lavorare in Germania, nella speranza di fare una migliore stabilità economica alla sua famiglia, con tutti i sacrifici che questo avrebbe comportato. Ma la malattia di Alex ha cambiato tutto, ha cambiato ogni piano. Papà Steven è tornato di corsa a casa, per stare vicino al piccolo, al fratellino di sette anni, alla mamma.
In questo momento non trovano grandi alternative che possano garantire la sopravvivenza a questa giovane famiglia. Le esigenze logistiche sono state e il papà non troverebbe un lavoro in cui gli possa essere concesso di allontanarsi ogni volta che serve. Sarà così almeno fino a gennaio. "Ci siamo ritrovati completamente spiazzati, oltre che emotivamente, anche economicamente- spiega confessa Steven – Per questo speriamo di poter trovare sostegno attraverso una raccolta fondi, un sostegno in questo percorso". L'appello gira sui social, tra le famiglie, in città e fuori. C'è un link attraverso il quale- la piattaforma è GoFundMe- è possibile offrire una cifra, piccola o grande, che sia un aiuto concreto e una spinta, anche emotiva, ad andare avanti con fiducia.

Sigilli al lido Scialai di Portopalo,chiusura immediata: polemica tra i gestori e il Comune

Chiusura immediata per il lido Scialai Comfort Beach Café, nella zona dell'Isola delle Correnti,a Portopalo di Capo Passero. E' stata disposta oggi,notificata dalla questura, a seguito di un'ispezione condotta dai vigili urbani. Alla base del provvedimento, l'ipotesi di una concessione irregolare,

determinata dall'occupazione di una zona protetta, non compatibile con l'esistenza di stabilimenti balneari o altre attività.
Una misura che i gestori del lido contestano e di cui forniscono una lettura che li amareggia. Sui social, chiariscono di essere "fiduciosi. Chi conosce la nostra storia-si legge in un post pubblicato su Facebook- sa bene cosa abbiamo affrontato 13 anni fa, quando – attraverso una petizione pubblica – alcuni oppositori tentarono di farci chiudere. Anche allora fu dimostrato che la legge ci consentiva, come a numerose altre attività presenti nella stessa area, di esistere e di usufruire dei diritti sanciti dalla concessione. Oggi ci troviamo nuovamente a doverci difendere, questa volta dagli attacchi di chi invece dovrebbe tutelarci e promuoverci. Come già accaduto in passato, la magistratura farà il suo corso e la giustizia ci restituirà la possibilità di fare ciò che amiamo e sappiamo fare: lavorare, dare lavoro, accogliere e fare turismo". Immediata la replica del Comune , che attraverso il sindaco Rachele Rocca chiarisce alcuni aspetti della vicenda, "dopo aver sentito il comandante della polizia locale, oggetto anche lui di attacchi diretti solo per aver svolto il proprio dovere. Nei mesi scorsi, su segnalazione di diversi cittadini-ricorda la prima cittadina- il Corpo della Polizia Locale è intervenuta nella località indicata per accertare alcune presunte violazioni, tra cui la presenza di una pala meccanica sulla spiaggia.
I successivi accertamenti hanno consentito di appurare una semplice difformità segnalata all'autorità giudiziaria di Siracusa, trattandosi di aspetti tecnici la cui competenza doveva essere necessariamente sottoposta al vaglio degli uffici competenti. Nel medesimo arco temporale sono stati effettuati anche altri accertamenti nei confronti di diversi soggetti, nel corso dei quali è emersa un'altra presunta violazione. In merito al presunto paventato accanimento da parte dell'ente che amministro, nel ribadire la totale fiducia nelle istituzioni, preciso dunque che il Comune di Portopalo di Capo Passero non ha effettuato alcun sequestro". Rocca

ribadisce che “uno dei principi cardine è stato quello del rispetto delle regole. Strumentalizzare un simile evento per meri fini politici -aggiunge la prima cittadina- significa non rispettare il provvedimento della Procura della Repubblica di Siracusa che, verosimilmente, dopo accurate indagini ha emesso il provvedimento, peraltro impugnabile presso le sedi competenti, che non è il Comune”.Il sindaco esprime vicinanza alle famiglie dei lavoratori e l’augurio che gli imprenditori che hanno subito il provvedimento facciano valere le loro legittime ragioni nelle sedi competenti”. Un’ulteriore puntualizzazione riguarda, inoltre, le imprese riconducibili alla cerchia familiare di Rachele Rocca. “Sono giornalmente oggetto di controlli da parte di tutte le attualità- garantisce il sindaco- intensificatisi da quando sono stata eletta. Non ho mai detto nulla in proposito, nemmeno quando ho subito un attacco di una violenza inaudita, riconducibile alla mia posizione politica. Vile atto per cui è stato anche convocato il Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica”. Rachele Rocca respinge con forza “le allusioni ad un attacco politico, che minimizzano un provvedimento penale, che non è emessa da un quisque de populo, ma da un magistrato della Repubblica Italiana. Continuiamo a lavorare-conclude Rocca- per il nostro territorio con una chiara idea del futuro e della crescita del nostro paese”.

Strade al buio dopo i furti di rame, avviati gli interventi di ripristino:si

comincia dalla zona alta

Cominciati ieri i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione pubblica messi fuori uso dai furti di rame registrati negli ultimi mesi in città. Un grosso problema, che ha lasciato al buio intere zone, soprattutto nell'area della Pizzuta e di Grottasanta. Gli impianti danneggiati saranno progressivamente riparati, con interventi che, nelle previsioni avanzate dal Comune, dovrebbero durare circa un mese. Gli interventi sono partiti dalla zona alta della città e progressivamente si sposteranno verso la Mazzarrona e le vie colpite dal disservizio. Dopo l'arresto, a giugno, di un uomo ed una donna, di 24 e 48 anni, colti in flagrante dalla polizia mentre tranciavano cavi elettrici alla Pizzuta,intanto, il questore Roberto Pellicone ha disposto un servizio di controllo del territorio potenziato, soprattutto nei luoghi maggiormente presi di mira dai ladri. Non si tratta, infatti, soltanto di disagi logistici legati alla scarsa visibilità, ma delle conseguenze che l'assenza di un'adeguata illuminazione serale e notturna determina in termini di sicurezza, stradale e generale. Restano da affrontare, invece, le criticità legate alla sostituzione dei vecchi impianti con le nuove tecnologie a led. Il problema è stato sollevato in più occasioni e lo scorso luglio l'amministrazione comunale ha chiesto un confronto con la ditta che si occupa del servizio, alla ricerca di una soluzione che possa garantire al capoluogo una copertura migliore rispetto a quella attuale. Nelle scorse settimane, inoltre, sarebbero partite da Palazzo Vermexio diverse pec indirizzate proprio alla ditta che si è aggiudicata l'appalto. Le risposte non sarebbero inizialmente risultate esaustive. Per questo si è reso necessario un incontro, a cui ha partecipato anche il sindaco Francesco Italia, con i vertici dell'impresa per fare il punto della situazione. L'esigenza emersa è quella di incrementare il numero corpi illuminanti, che in alcune aree sarebbe necessario raddoppiare. Il tema è

stato anche al centro di un consiglio comunale, nel corso del quale il responsabile del servizio, Maurizio Staferna ha parlato anche della necessità di sostituire 500 corpi illuminanti o più di 280 quadri, di intere zone in cui i cavi risultano usurati. La manutenzione straordinaria, tuttavia, non rientra nell'ambito dell'appalto di gestione. Dal punto di vista amministrativo, occorre poi fare i conti con le norme sull'inquinamento luminoso.

Contributo di solidarietà, mille nuovi beneficiari in Sicilia: "Un milione in più per includere anche gli esclusi"

Quasi mille siciliani riceveranno nei prossimi giorni il contributo di solidarietà una tantum della Regione. Si tratta di nuovi beneficiari, inizialmente esclusi dalla graduatoria. Con lo stanziamento di un ulteriore milione di euro rispetto all'importo inizialmente stanziato, la Regione potrà effettuare uno scorrimento di graduatoria, erogando l'importo a chi inizialmente non era rientrato tra quanti hanno potuto usufruire del sostegno economico a fondo perduto. Il milione di euro aggiuntivo è stato stanziato con la legge regionale dello scorso giugno. Il presidente della Regione, Renato Schifani parla di "una misura concreta, che il governo regionale ha fortemente voluto e promosso per aiutare le famiglie siciliane in condizioni di disagio. Siamo riusciti a garantire l'accesso al beneficio a quasi mille nuovi nuclei

familiari. -ribadisce il governatore- È un segnale importante di attenzione verso chi vive maggiori difficoltà economiche e testimonia la volontà della Regione di non lasciare indietro nessuno. Continueremo a lavorare per assicurare strumenti efficaci e mirati, capaci di rispondere con tempestività ai bisogni reali dei cittadini».
Entrando nel dettaglio, sono 939 gli ammessi all'agevolazione. Il beneficio, che può arrivare fino a un massimo di 5 mila euro per nucleo familiare, è destinato alle famiglie residenti in Sicilia (da almeno cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale 28/2024 e con Isee inferiore a 5 mila euro). Per le posizioni che in graduatoria avevano un punteggio ex aequo si è proceduto al sorteggio, come previsto dall'Avviso pubblico.
I soggetti ammessi dovranno presentare, pena l'esclusione, l'attestazione rilasciata dal Comune di residenza, che dovrà essere caricata sulla piattaforma informatica dedicata mediante accesso con Spid di livello 2 o Carta nazionale dei servizi (Cns). L'erogazione del contributo, infatti, è subordinata al corretto e completo invio della documentazione. La finestra temporale per la trasmissione delle attestazioni sarà aperta dalle ore 12 del 9 settembre alle ore 12 del 9 ottobre 2025.

Via i relitti dal porto di Augusta, pronto un piano: rimozioni in corso a Catania

Si sposteranno al Porto di Augusta, al termine delle operazioni in corso allo scalo catanese, le attività di rimozione dei relitti affondati.

“Un lavoro preceduto da una serie di indagini preliminari, mediante strumentazione elettroacustica per la mappatura del fondale – spiega il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale Francesco Di Sarcina – prosegue così il processo di riqualificazione ambientale e funzionale dello scalo etneo e a breve sarà pronto anche il piano di lavoro riguardante il porto di Augusta, che presenta una decina di relitti”. Si stanno infatti completando le procedure di verifica da parte del MASE (Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica) per l’approvazione del monitoraggio ambientale della rada augustana: entro fine mese un incontro tra Ministero, progettisti e AdSP per la presentazione sintetica da parte dell’Authority con la proposta delle modalità da seguire per la rimozione delle dieci imbarcazioni che insistono in quei fondali.
“La rimozione dei relitti non rappresenta solo un passo importante nella riqualificazione dei porti -aggiunge Di Sarcina – ma significa salvaguardare la componente dell’ambiente e gli ecosistemi marini oltreché la sicurezza della navigazione”.
A Catania sono state eliminate 14 su 48 imbarcazioni, relitti affondati e semiaffondati che si trovano in porto. Le attività svolte nello scalo catanese sono costantemente presidiate dal personale ARPA che verifica il rispetto del programma per la messa in sicurezza, rimozione, trasporto, demolizione (in sito diverso dall’area portuale), recupero/smaltimento come pure la conformità alle prescrizioni contenute nella documentazione autorizzativa. Le imbarcazioni su cui si sta intervenendo sono perlopiù di barche da pesca in vetroresina e legno e qualche motovedetta, barca a vela, peschereccio e natante da diporto, tutte abbandonate da tempo.L’intervento di recupero è reso possibile da una gru su pontone operante da mare per i relitti che si trovano ad una distanza eccessiva dalle banchine o, pur trovandosi abbastanza vicini, non c’è spazio sufficiente sulle banchine; per quelli invece più adiacenti la rada, è previsto l’impiego di gru terrestri. Vengono usati mezzi e personale a supporto delle attività e sommozzatori per la preparazione e

l’imbraco dei pezzi da rimuovere; il presidio e il monitoraggio ambientale per tutta la durata delle operazioni, la rimozione dei materiali solidi o liquidi eventualmente caduti all’interno delle panne galleggianti durante il sollevamento, la bonifica del fondale delle aree adiacenti ai relitti rimossi e lo smaltimento di quanto recuperato.

Schiusa delle uova, corsa verso il mare delle tartarughine: prima volta alla Marchesa

E’ stata la prima schiusa di cui si abbia mai avuto notizia. La Spiaggia della Marchesa ha ospitato, forse per la prima volta, nidi di tartaruga marina Caretta Caretta, almeno da quando, ormai parecchi anni fa, sono partite le attività di monitoraggio, affidate ai volontari con la supervisione di Oleana Prato, biologa marina e responsabile per il Wwf del progetto Tartarughe in quest’area di Sicilia. Lunedì, la corsa verso il mare delle tartarughine, momento sempre emozionante e fortunatamente filmato da chi si trovava in spiaggia. Nei giorni successivi, purtroppo, invece, una mareggiata ha danneggiato un nido, gli embrioni, le neonate. Profondo dispiacere per i volontari. Capita, purtroppo, che si verifichino anche casi di questo tipo. Il sorriso è tornato nelle scorse ore. Alle prime luci dell’alba, nuova schiusa, nuova corsa verso il mare e verso la vita. Non è escluso che quando queste tartarughe, dopo viaggi anche lunghissimi, dovranno deporre le loro uova, decidano di farlo dove sono nate. Miracoli della natura, che i volontari sperano possano

verificarsi sempre di più. Quella che sta per concludersi è stata un’estate da record in Sicilia, come sottolineato anche dall’assessore regionale al Territorio e Ambiente, Giusy Savarino. Frutto di un ottimo lavoro svolto dai volontari, di una sensibilizzazione che funziona e probabilmente di condizioni climatiche che diventano particolarmente favorevoli per le tartarughe.

Festa dell’Assunta: domani la suggestiva processione in mare

E’ una delle tradizioni più sentite dell’estate. Domani, 15 agosto, Siracusa tornerà a celebrare la Maria Santissima Assunta con la suggestiva processione a mare, che unisce spiritualità, identità marinara e devozione popolare in un unico, emozionante abbraccio.
Alle ore 19:00 il simulacro della Vergine Assunta uscirà dalla chiesa di San Filippo Apostolo, nel cuore della Giudecca, per essere accompagnato in processione fino alla Marina. Intorno alle 20:00, come da tradizione, la statua verrà imbarcata su un rimorchiatore, scortata dai portatori e dai Confrati dell’Immacolata. Da qui avrà inizio la fase più toccante della festa: la processione a mare.
Decine di barche, ogni anno sempre più numerose, si uniranno in corteo, disegnando uno scenario di rara bellezza che fonde il sacro con la natura. Non si tratta solo di un evento di richiamo turistico, ma di un momento profondamente identitario per la città: Siracusa, città mariana e città di mare, riscopre così le sue radici e la sua vocazione.
Particolarmente significativo, in questo Anno Giubilare

dedicato alla Speranza, sarà il rito della Benedizione del Mare, che si svolgerà al largo, con il rimorchiatore fermo in mezzo alle acque. In quel momento, autorità civili deporranno in mare una corona d'alloro in memoria dei caduti, in un gesto di silenziosa preghiera e commozione collettiva.
Subito dopo, poco prima dello sbarco del simulacro e della ripresa della processione verso la chiesa, il cielo si accenderà grazie allo spettacolo pirotecnico organizzato quest'anno dalla ditta "Arte Pirotecnica dei fratelli Trebbia", che promette di regalare al pubblico uno show di luci e colori all'altezza dell'occasione.
Il rientro del simulacro nella chiesa di San Filippo alla Giudecca è previsto intorno alle 22:00, concludendo così una giornata che, tra fede, mare e tradizione, si conferma come uno dei momenti più autentici e partecipati della vita siracusana.

La morte di Stefano Argentino: l'autopsia conferma il suicidio , domani i funerali a Noto

Saranno celebrati domani a Noto, alle 11:00, alla Chiesa del Pantheon, i funerali di Stefano Argentino, suicida nel bagno della sua cella del carcere di Gazzi, all'interno del quale si è impiccato con un lenzuolo. La sua salma è stata restituita alla famiglia dopo l'autopsia, ha confermato la morte per asfissia. Il cadavere non presentava lesioni di alcun tipo, nulla che possa far pensare ad una possibile colluttazione. L'esame autoptico è stato eseguito nell'obitorio del

Policlinico da Daniela Sapienza, alla presenza dei consulenti della famiglia del giovane e degli indagati. Saranno resi noti nei prossimi giorni, invece, gli esami tossicologici, che stabiliranno se Argentino abbia ingerito farmaci. Fra i sette indagati finiti nel fascicolo aperto dalla Procura figura anche il Ministero della Giustizia, visto che la morte del giovane si è verificata in un carcere. Il provvedimento aveva raggiunto la direttrice del carcere Angela Sciavicco, la vicedirettrice Roberta Bulone, l'addetta ai servizi trattamentali dell'istituto di pena Letizia Vezzosi, l'equipe di psichiatri e psicologi che hanno avuto in cura Argentino. L'inchiesta giudiziaria dovrà adesso verificare se le misure detentive a cui era sottoposto l'assassino, reo confesso, di Sara, fossero adeguate ad evitare il suicidio. Argentino, che aveva rifiutato il cibo e per due settimane anche l'acqua, tanto da finire disidratato in infermeria. La stretta sorveglianza gli era stata revocata quindici giorni prima del gesto estremo.